Il cronoprogramma dei sindacati

Recovery plan
Cgil Cisl Uil a Draghi:
parti sociali nella governance.
Tra le priorità la proroga
dello stop ai licenziamenti.
Varo del Pnrr in settimana

Sbarra a pagina 2

Recovery plan. Cgil Cisl Uil a Draghi: le parti sociali vanno coinvolte nella governance

La ripresa passa dal Patto sociale

di Luigi Sbarra *

È stato un incontro positivo quello di ieri a Palazzo Chigi tra il Presidente del Consiglio Draghi ed i sindacati confederali. Un segnale di attenzione ed un riconoscimento del ruolo indispensabile di sintesi delle parti sociali nel Governo delle società complesse. Nessun può farcela da solo nella difficile opera di ricostruzione e di rilancio economico e sociale del paese a causa della pandemia. Lo abbiamo ribadito con chiarezza al Premier Draghi ed al Ministro dell'Economia, Daniele Franco che ci hanno anticipato alcuni contenuti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, tuttora in fase di elaborazione. Abbiamo chiesto al Governo di non allontanarsi dalle indicazioni chiare e dai contenuti elaborati dalla Commissione Europea nel "Next generation Eu" e cioè dall'esigenza di ripartire dai grandi investimenti sull'innovazione, la digitalizzazione, la sostenibilità ambientale, la transizione ecologica, industriale ed energetica. Ma bisogna mettere al centro anche grandi interventi sul piano sociale, su lavoro, fisco, sostegno alle famiglie, nuovo welfare, sanità pubblica, scuola, Pubblica Amministrazione e soprattutto il rilancio del Mezzogiorno. Le risorse europee devono servire a favorire la crescita e la nuova occupazione, a ridurre le diseguaglianze sociali enormemente cresciute in questi mesi, a realizzare finalmente l'unità del Paese. Ecco perché abbiamo chiesto a Draghi che vogliamo essere coinvolti in una discussione seria ed organica che riguardi il dettaglio dei progetti del Recovery Plan, perché siamo fortemente interessati a capire quali sono i risultati attesi e soprattutto quali saranno le ricadute economiche, sociali ed occupazionali.

Le parti sociali devono essere coinvolte nella "Governance", in modo da poter seguire con rigore ed attenzione i percorsi di attuazione, il monitoraggio, il rispetto dei tempi, la verifica dei risultati. Il Presidente del Consiglio ha dato ieri grande disponibilità a questo percorso costruttivo. Ha parlato della necessità che sulla attuazione del Piano ci sia una "mobilitazione collettiva", aggiungendo che il Governo è disponibile ad interloquire in ma-

2883 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

niera permanente con le parti sociali e le forze politiche nazionali e locali. Per noi, lo ribadiamo, rimane centrale il tema della crescita, dello sviluppo, del rilancio degli investimenti, del lavoro dei giovani. Ed in questo senso abbiamo chiesto al Presidente Draghi di valutare la necessità di accompagnare la fase di attuazione del piano nazionale con un "patto sociale" per lo sviluppo, il lavoro, l'innovazione, il mezzogiorno che tenga insieme Governo, associazioni datoriali, organizzazioni sindacali nella prospettiva di ripartenza e ricostruzione del Paese. Questo sarebbe un segnale importante di fiducia, di coesione sociale e di responsabilità di fronte alle difficoltà che sta attraversando tutto il Paese, come più volte ha sollecitato anche il nostro Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Ma sarebbe anche un formidabile sostegno alla costruzione di una nuova Europa, una sorta di modello partecipativo sulle necessarie riforme economiche, proprio come avvenne con successo nel 1993 con il grande accordo di concertazione con il Governo Ciampi. Ecco perché le prossime settimane saranno decisive: da un lato c'è il piano vaccinale che va accelerato in tutte le regioni ed anche nei luoghi di lavoro con il contributo determinante delle parti sociali; dall'altro lato occorre un grande impegno per rilanciare gli investimenti, affrontare con la giusta determinazione le tante vertenze aperte ed evitare che ci siano nuovi licenziamenti. Ne parleremo già oggi nell'incontro in programma con il Ministro del Lavoro Orlando, con il quale dobbiamo portare a compimenti una riforma universale e mutualistica degli ammortizzatori sociali, il rafforzamento delle politiche attive per il lavoro, un grande piano per la formazione e la crescita delle competenze. La Cisl è pronta a dare il proprio contributo, come sempre, per difendere e salvaguardare produzioni e posti di lavoro, offrire nuove opportunità ai giovani, alle donne ed ai più deboli, per accompagnare il Paese nella uscita dall'emergenza sanitaria e per tirarlo fuori dalla più grave crisi economica, sociale ed occupazionale dal dopoguerra ad oggi .

***Segretario Generale Cisl**

2883 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.